



[Pocherighe #89 – aprile 2015]

Storie di accoglienza, di accordo, di forza del silenzio. E di mesostici, e di soluzioni.

di Lorenzo Carpané

Tre storie di ragazzi

Solo tre storie, minime (forse), da mettere insieme e trarne qualche conclusione. Un bambino alle giornate FAI si cimenta nell'arte della guida all'arte. E lui, il piccoletto, si fa Cicerone, con competenza e capacità critica. Si vede che qualcuno l'ha accompagnato nella sua crescita. Forse un insegnante che somiglia a quelli che a Palermo hanno seguito il corso di Alessandro Lucchini su "Mobilità sociale e merito" e che trasmettono passione e competenza agli studenti. E che ricambiano, come quelli dell'Istituto Alberghiero "Borsellino" del capoluogo siciliano, con altrettanta passione e competenza.

Brescia: un intervento per il benessere organizzativo

E tu come la vedi? Aprirsi al confronto, accogliere un doppio punto di vista. Detto, fatto. Una giornata di formazione per gli operatori che stanno al "fronte" (d'accordo, in inglese fa *front office*, che non allude alla guerra!), raccontata da chi l'ha voluto e organizzato all'ASL di Brescia, e di chi l'ha condotto, per Palestra. Un doppio racconto; fatto anche di sentimenti. Perché non si crea relazione senza "sentire" (ascoltare, immedesimarsi, comprendere, partecipare...).

Il silenzio parla. Eccome.

Shhhh! Silenzio. Difficile dire il silenzio con le parole. Ma c'è un libro, di Bice Mortara Garavelli, che raccoglie e cataloga un (bel) po' di questi *Silenzi d'autore*. Bello leggerne; bello anche sfruttarli per richiamarne altri. Per fortuna ce ne sono, anche nel presente, di esemplari. Shhhh! Silenzio.

La ludiforma della scuola

"Giocati la Biblioteca – Concorso per tipi Mesostici": se lo trovi su una locandina, magari ti chiedi che razza di strampalerie si inventino. Soggetto, in questo caso, quei tipi strani del Sistema Bibliotecario di Milano est. E ti vien voglia di portare i tuoi figli, per vedere (non di nascosto) che effetto che fa. Sapendo che dietro c'è un pensiero forte, che ha al centro il ruolo del gioco, delle emozioni e della narrazione nella crescita e nell'apprendimento.

P.S.: i mesostici somigliano agli acrostici, ma in questo caso le lettere che si prendono in considerazione per costruire una frase, non stanno all'inizio, ma in mezzo alle parole. Provateci! Ci si diverte un sacco.

Mamma abbiamo vinto!

Chi non ricorda la scena finale del film di Benigni, *La vita è bella*? Strumento, questo, utile per entrare nel mondo della soluzione di problemi (per gli anglofili: *problem solving*).



[Pocherighe #89 – aprile 2015]

Palestra ne ha dato esempio a Pavia, poco tempo fa. Tra *ma, tentate soluzioni, cambiamento, strategia*. E anche *carro armato* (quello che al gioco della vita, "vince" il piccolo Giosuè).

Pocherighe è la newsletter della [Palestra della scrittura](#), fondata da Alessandro Lucchini e Paolo Carmassi.

Pocherighe è indirizzata ad amici e partner che hanno spontaneamente fornito il loro indirizzo di posta elettronica (legge 196/03). Per non ricevere più Pocherighe, rispondere a questa mail specificando nell'oggetto "cancellazione".